

SECONDA DOMENICA DI QUARESIMA - 2018

Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse su un alto monte, in disparte, loro soli.

Fu trasfigurato davanti a loro e le sue vesti divennero splendenti, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche. E apparve loro Elia con Mosè e conversavano con Gesù. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Rabbì, è bello per noi essere qui; facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Non sapeva infatti che cosa dire, perché erano spaventati. Venne una nube che li coprì con la sua ombra e dalla nube uscì una voce: «Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!». E improvvisamente, guardandosi attorno, non videro più nessuno, se non Gesù solo, con loro.

Mentre scendevano dal monte, ordinò loro di non raccontare ad alcuno ciò che avevano visto, se non dopo che il Figlio dell'uomo fosse risorto dai morti. Ed essi tennero fra loro la cosa, chiedendosi che cosa volesse dire risorgere dai morti.

Parola del Signore

Quante volte abbiamo fatto esperienza della Trasfigurazione nella nostra vita?

Certo, nessuno di noi è salito sul Tabor e ha assistito al dialogo che Gesù ha avuto con la Legge (Mosè) e con i Profeti (Elia) ma, ne sono convinto, tutti noi abbiamo fatto più volte esperienza della presenza del Signore in momenti forti e significativi della nostra vita e nella vita della nostra comunità.

In qualche modo quello è un assaggio di Trasfigurazione, tutte le volte in cui ci siamo trovati davanti al Corpo mistico di Cristo, alle sue membra vive e viventi, tutte le volte in cui abbiamo accettato di scoprire il Signore nei fratelli che ci stanno accanto, sia chi è nella gioia sia chi è nel pianto.

Questo è il grosso vantaggio che abbiamo su Pietro, Giacomo e Giovanni, noi sappiamo che cosa voglia dire "risorgere dai morti" solo che a volte ce ne dimentichiamo, a volte ci scordiamo che il centro della nostra fede è una persona che ha dato la sua vita per noi e per noi è risorta.

Saliamo allora ogni giorno sul Tabor per poterci scoprire fratelli amati dal Signore, un Dio tutt'altro che lontano.